



COMUNE DI OSTUNI
Settore Politiche Sociali
Laboratorio Ostunicittàragazzi

Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ostuni

I Diritti in Diretta

Anno I° Numero unico Novembre 2005

Speciale - "Giornata sui diritti dell'infanzia"

Info: Comune di Ostuni – Settore Politiche Sociali c.so Vittorio Emanuele II, 39
tel. 0831/301167 – 0831/340686 indirizzo mail: sociale@comune.ostuni.br.it

"I Bambini Soldato"

Spesso si parla dei problemi dei Bambini, dei loro diritti troppe volte violati. Sentendo questo la gente "dovrebbe" capire quali sono i problemi dei ragazzi che vengono sfruttati e maltrattati, ma ciò purtroppo non accade.

Spesso alla mia età si cercano sempre scarpe e accessori firmati che possono essere belli e di tendenza, ma non si sa dietro cosa c'è. Purtroppo frequentemente anche capi di note marche sono fatti da ragazzi della nostra età, o più piccoli, che sono anche sottopagati, iper-sfruttati e lavorano contro la loro volontà.

Noi diciamo sempre di non voler andare a scuola, ma non capiamo che altri nostri coetanei farebbero di tutto per andarci.

Ho letto una testimonianza di un bambino soldato che è stato costretto a fare il peggiore degli atti: uccidere. Leggendo tutta la testimonianza ho subito pensato che sono fortunato a non essere costretto a vedere e a fare la guerra.

Leggere di queste situazioni che purtroppo si verificano nel mondo è davvero raccapricciante.

Per fortuna i nostri Governi ci difendono con i Diritti dell'Infanzia approvati il 20 novembre 1989 dall'O.N.U. e ratificati il 27 Maggio 1991.

ANTONELLO SUMA
(Sindaco C.C.R.O.)

S.M.S. "San Giovanni Bosco"

"Gandhi: Costruttore di pace"

Cari amici,
in occasione della giornata dei diritti dell'infanzia, vogliamo ricordarvi le imprese di pace di un uomo indiano: GANDHI, detto anche Mahatma (grande anima). Durante la sua vita, Gandhi, ha sempre cercato di combattere l'ingiustizia e di fondare la PACE attraverso la dottrina della non violenza; cioè la benevolenza, la beneficenza e l'amore pur presenti nei sacri testi dell'Induismo dei Vangeli e del Corano. Proveniente da una ricca famiglia induista, cercava sempre di rispettare le altre religioni, così come rispettava la sua come viene specificato in una delle sue poesie: "Essere un fratello".

Si è laureato a Londra come avvocato, poi si è trasferito in Sudafrica e si è occupato dei diritti civili. Alla fine della 1^ guerra mondiale, è tornato in India dove con diverse battaglie ha lottato per l'indipendenza dagli inglesi.

Nonostante la sua ricchezza il Mahatma, amava la semplicità, preferiva i prodotti artigianali a quelli industriali e questa sua particolarità viene spiegata nel miglior modo, in una delle sue più famose frasi: "La semplicità è l'essenza dell'universalità".

Si è sposato a 13 anni con una sua coetanea ed ha avuto molti figli e nipoti, per questo motivo, amava molto i bambini.

Nel 1947, quando il sogno di Gandhi si stava avverando (l'indipendenza dell'India), venne ucciso in un incontro di preghiera da un indù ortodosso.

ALESSANDRA CARELLA
SILVIA ZURLO e FRANCESCA PALUMBO

III° Circolo Didattico - "Giovanni XXIII"

“La Settimana dei Bambini del Mediterraneo”

Quest’anno, come tanti altri, c’è stata la “Settimana dei Bambini del Mediterraneo” e molte famiglie come la mia hanno ospitato ragazzi da molte zone del Mondo: albanesi, francesi, croati, palestinesi, israeliani, ecc. Questa settimana, per me, è molto utile ed importante perché attraverso l’ospitalità dei ragazzi stranieri nelle proprie case, si possono conoscere nuove culture, nuove città e nuovi usi e costumi.

Alla mia famiglia è stata affidata una ragazza albanese, contenta di stare con noi perché mi diceva che le sue amiche non si divertivano abbastanza come lo stava facendo lei.

Consiglio a tutti di fare questa esperienza perché è molto bella e comunicativa e, anche se molti ragazzi non parlano la lingua, ci si può esprimere a gesti o comunque cercare di farsi capire.

Spero che l’anno prossimo possa ripetere questa “avventura” perché con la ragazza albanese ho instaurato un rapporto molto affettivo e amichevole e cercherò di farlo anche il prossimo anno.

ROBERTA COLAIZZI

S.M.S.

“San Giovanni Bosco”

“Diversamente Abili”

Nella nostra scuola c’è un bambino diversamente abile che frequenta la prima elementare. Durante la ricreazione lui gioca nella sua palestra. Gli altri bambini vanno nella sua palestra per giocare, non con lui, ma per

conto loro. Dopo ritorna nella sua classe per scrivere.

Sua sorella, viene in classe con me. Quando facciamo ricreazione lei mi racconta che cosa fa a casa: gioca con sua sorella, con i gattini e legge. Io e sua sorella andiamo nella sua palestra per scherzare con lui, farlo divertire e giocare.

Io e la sorella durante la ricreazione ci divertiamo tantissimo e quando usciamo da scuola suo fratello mi saluta chiamandomi per nome !

VITA e PIETRO

*II° Circolo Didattico
“F. Vitale”*

“Un Bambino Diverso”

Nella mia scuola c’è un bambino portatore di handicap che viene trattato in modo differente da noi. Infatti, ha un solo maestro che lo segue tutte le ore a scuola e quando arrivano gli altri bambini lui va via col maestro. Pertanto questo ragazzo non ha rapporti con gli altri amici della sua classe, ma segue delle attività differenti.

ROBERTO BORGONE

*III° Circolo Didattico
“Giovanni XXIII”*

Il nostro aiuto per un bambino escluso

Nella mia classe c’è un bambino portatore di handicap. Lui molte volte viene emarginato dai miei compagni. Questo bambino viene aiutato dalla maestra di sostegno. Vicino a lui c’è un compagno che approfitta della situazione usando i suoi colori,

la sua colla e molte altre cose. Spesso lo disturba anche durante la lezione. Anche altri miei compagni lo prendono in giro, ma io credo che non sia giusto emarginare dalla società questo bambino, perché lui ha bisogno del nostro aiuto vivere al meglio la sua diversità.

ANTONIO

I° Circolo “E. Pessina”

“Gandhi: La forza della non violenza”

Mohandas Karamachard Gandhi, detto il Mahatma è il fondatore della “non violenza” e il padre dell’indipendenza indiana.

Nasce a Porbandar in India il 2 ottobre 1869 e studia per diventare avvocato. Nel 1893 si reca in Sudafrica per lavoro e si accorge che gli indiani immigrati sono vittime della segregazione razziale. Ciò lo spinge ad iniziare una lotta basata sulla resistenza non violenta: Gandhi ottiene l’uguaglianza e la parità per i suoi connazionali.

Tornato in India, diviene il leader per la liberazione dal colonialismo britannico. L’India ottiene l’indipendenza nel 1947, ma lo Stato attraversa una guerra civile in cui Indù e Musulmani si contrappongono.

Il 30 gennaio, durante un incontro di preghiera, Gandhi viene ucciso da un fanatico indù.

Gandhi sognava la convivenza pacifica tra i diversi gruppi etnici e le varie religioni presenti in India..

FRANCESCO BIANCO

*III° Circolo Didattico
“Giovanni XXIII”*